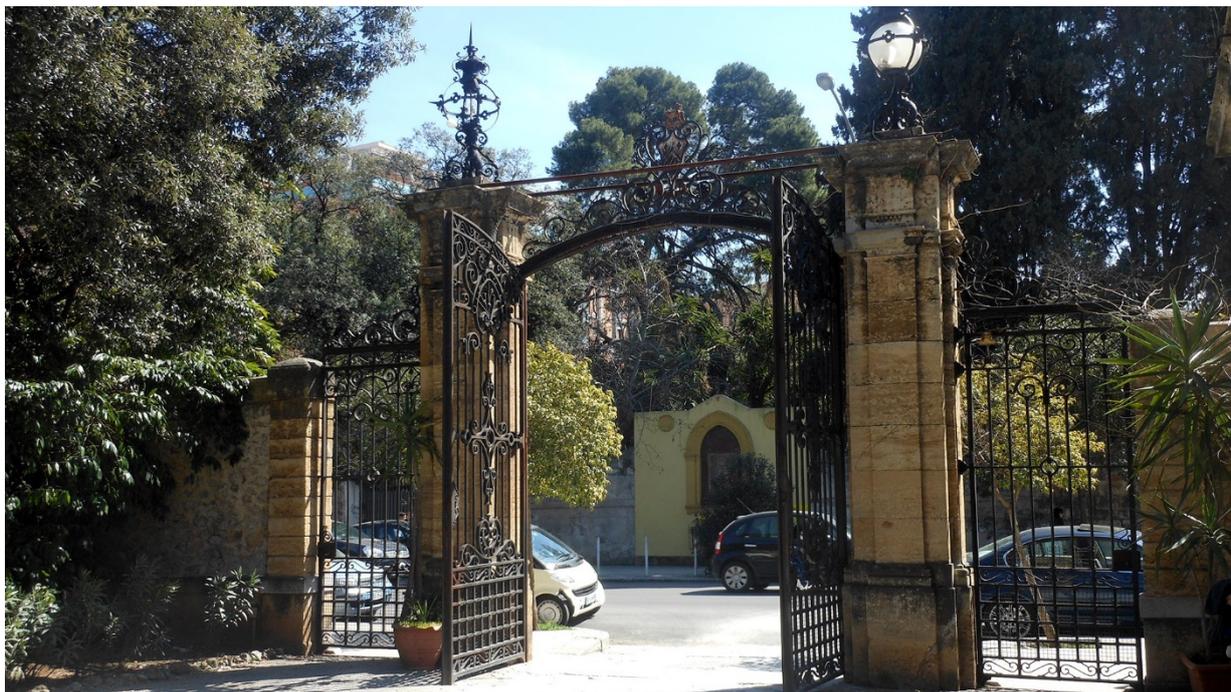


I testi sono tratti da: Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015. La riduzione e l'adattamento degli scritti sono stati curati degli architetti Arturo Flaibani e Sergio Granà. © Palermo 2021

Parco di Villa Malfitano all'Olivuzza ¹.

1885-1889

Via Dante



L'assetto del parco è opera di Emilio Kunzmann (1835-1908), giardiniere tedesco fra i più apprezzati del periodo, autore, oltre che di villa Malfitano, di villa Sperlinga, e villa Sofia, incaricato da Joseph "Pip" Whitaker (1850-1936), uomo erudito con interessi che spaziavano dall'archeologia all'arte, alla botanica e all'ornitologia.

Con il suo operato, Kunzmann allontana i giardini dal filone storico permeato di utopie agrarie e quindi di implicazioni simbolico-utilitarie; i suoi giardini abbandonano ogni valenza ideologica e assumono caratteristiche all'inglese di "tipo composito" (Bibl.8).

La villa è stata progettata dall'architetto eclettico Ignazio Greco (1830-1910) e costruita tra il 1885 e il 1889, in stile neorinascimentale sul modello della fiorentina villa Favard di Giuseppe Poggi (1811-1901).

Il parco, recintato da alti muri, rappresenta uno dei più rilevanti modelli di collezionismo botanico di piante esotiche, con esemplari di notevole interesse scientifico, incluse alcune specie rare in Europa e altre che possono considerarsi monumentali per le dimensioni raggiunte. La bellezza e l'interesse che il parco conserva tuttora si devono al suo fondatore, che riuscì a introdurre ed acclimatare specie collezionate durante i suoi viaggi, soprattutto a Sumatra, Australia e Tunisia, a seguito dei quali avviò una proficua collaborazione con l'Orto Botanico dell'Università.

La copertura vegetale è in prevalenza arborea nella parte anteriore cui si accede da via Dante, e i viali sinuosi sono disposti in modo da percepire sequenze visive che alternano spazi aperti a grandi masse vegetali; la parte opposta, affiancata al lato corto dell'edificio, presenta un impianto all'italiana e in

continuità si susseguono una serie di elementi romantici: una collinetta, un laghetto ed un labirinto sotterraneo.

I viali perimetrali dell'impianto sono delimitati da alberi, alcuni di portamento maestoso, e nelle aiuole centrali si trovano rare specie arbustive e isolati gruppi di alberi, di piccolo e medio portamento.

Il parco ospita circa 250 esemplari, in gran parte originari dei paesi tropicali e subtropicali di notevole interesse, tra cui si possono menzionare: *Ficus macrophylla* subsp. *columnaris*, conifere *Thuja gigantea*, *Sequoia sempervirens*, *Pinus banksiana*, *Araucaria rulei*, originaria della Nuova Caledonia e forse unico esemplare in Europa, *Yucca australis* del Messico, esemplare unico assieme a quello di villa Sofia e dell'Orto Botanico, *Dracaena draco*. Fra le altre specie sono presenti: *Phoenix reclinata*, *Nolina longifolia*, *Nolina stricta*, *Nolina recurvata*, *Dioon edule*, *Cycas revoluta*. Sono presenti anche specie tipicamente mediterranee come il tino (*Viburnum tinus*), il leccio (*Quercus ilex*), la palma nana (*Chamaerops humilis*).



Fino a qualche anno fa si poteva ammirare la *Jubaea spectabilis*, palma di origine cilena che era presente anche nella vicina villa Alliata di Pietratagliata; oggi entrambe scomparse a causa del punteruolo rosso.

Oggi la villa è sede della Fondazione Whitaker, istituita nel 1975 per volere dell'ultima erede della famiglia, Delia Whitaker (1885-1971). Fra gli arredi, i decori e le collezioni d'arte che la villa custodisce, nel portico d'ingresso spiccano due leoni, opera scultorea di Mario Rutelli, a guardia dell'ampio vestibolo che conduce ai saloni di rappresentanza del piano terra, riccamente affrescati e scrigni di notevoli collezioni di oggetti d'arte.

La galleria in stile pompeiano esibisce affreschi di Rocco Lentini e Giovanni Nicolini e la sala, detta dell'Estate, delicati affreschi a *trompe l'oeil* che mimano una illusoria veranda adorna di piante, fiori e uccelli, opera di Ettore De Maria Bergler.

I salotti in stile Luigi XV e XVI sono stati realizzati dai mobilifici inglesi Hampton & Sons, Bought of Druce & Company nel 1888. Completano la dotazione della villa una imponente biblioteca, il giardino d'inverno o *orangerie*, con strutture realizzate dalla fonderia Izambert di Parigi, il vivaio a suo tempo noto per le collezioni di orchidee e alcuni padiglioni di servizio.

Bibliografia

1. Giuseppe Bellafiore, *Palermo. Guida della città e dei dintorni*, Palermo (IV ed.) 1990.
2. Gianni Pirrone, *Palermo detto paradiso di Sicilia*, Palermo 1990.

3. Mario Pintagro, *Arborea. La storia di Palermo in cento alberi illustri*, Palermo 1992.
4. Romualdo Giuffrida, Rosario Chiovaro, *La Villa Whitaker a Malfitano*, Palermo 1986.
5. Romualdo Giuffrida, *Gli Ingham - Whitaker di Palermo e la Villa a Malfitano*, Palermo 1990.
6. Francesco Maria Raimondo (a cura di), *Il Giardino di Villa Malfitano*, Palermo 1995.
7. Eliana Mauro, Ettore Sessa, Silvana Lo Giudice, *I luoghi dei Whitaker*, Palermo 2008.
8. AA.VV., *Atlante del giardino italiano. 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti*. a cura di Vincenzo Cazzato. volume II Italia Meridionale, Roma, 2009.
10. Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015.
11. Giuseppe Barbera, Manlio Speciale, *Meraviglie botaniche: giardini e parchi di Palermo*, Palermo 2015.
12. Rosario Schicchi, Manlio Speciale, *Alberi di Palermo*, Palermo 2020.